



Giorgio Milanese

Mettere in mostra il “medioevo” ed esporre l’“arte medievale”. Alcuni casi italiani a confronto del XXI secolo



Abstract

La riscoperta del Medioevo è fenomeno certamente di lunga durata e le mostre di arte medievale non sono ovviamente iniziative di nuova istituzione. Tuttavia, con aumentata frequenza nell'ultimo quarto di secolo, non sempre sono andati in mostra pezzi medievali per mettere a fuoco particolari frangenti storici o fare luce sui vari artisti o tipologie artistiche. In alcuni casi, ad andare in mostra è stata “un’idea di Medioevo”, proposta da punti di vista peculiari che hanno rischiato di sacrificare il rigore storico e filologico a favore di una maggiormente attrattiva offerta di un concetto “largo” di Medioevo e di alcuni suoi accattivanti aspetti.

The rediscovery of the Middle Ages is certainly a long-standing phenomenon, and exhibitions of medieval art are obviously not initiatives of recent invention. However, with increased frequency over the past quarter century, medieval pieces have not always gone on display to focus on particular historical junctures or shed light on various artists or artistic types. In some cases, what went on display was “an idea of the Middle Ages,” proposed from peculiar points of view that risked sacrificing historical and philological rigor in favor of a more attractive offering of a “broad” concept of the Middle Ages and some of its captivating aspects.



Avvio queste considerazioni da una nota lastra proveniente dalla distrutta chiesa di Santa Maria di Beltrade a Milano oggi conservata nelle Raccolte d’Arte Antica del Castello Sforzesco. Tale lastra rappresenta la *Processione dell’Idea*, un rito riproposto anche in epoca contemporanea in occasione della Festa della Candelora del 2 febbraio, durante il quale – perlomeno vedendo l’attuale versione con una piccola pala cuspidata attribuita alla bottega stretta di Michelino da Besozzo – una piccola *Madonna col Bambino* era trasportata in processione dalla sede abituale di conservazione (Santa Maria in Beltrade appunto) verso la cattedrale

invernale di Santa Maria Maggiore¹. Ciò che qui interessa sottolineare – e non dico nulla di nuovo, benché spesso lo si tende a dimenticare a favore di un approccio esclusivamente storicistico che spesso sfocia in letture anacronisticamente ideologiche – è che anche l’“arte” dei secoli che diciamo medievali non era pensata disgiunta da una funzione, veniva al contrario letteralmente adoperata nelle modalità più disparate e quindi se ne poteva e doveva presupporre e progettare una “messinscena” intesa in modo performativo, visibile o finanche invisibile che fosse. Inoltre, a ben vedere, la lastra con la *Processione dell’Idea* rientra nel non larghissimo novero delle emergenze pienomedievali che potremmo definire “meta-artistiche”, dove l’oggetto dell’opera in esame è un’altra opera che viene dunque “esposta” in un interessante, e molto moderno, cortocircuito visivo. Non troppo diversamente, anche se sette secoli dopo in clima preraffaelita, Frederic Leighton immagina e dipinge, dimostrando di averne compreso la dinamica funzionale, la processione di una *Maestà* che al tempo si riteneva di Cimabue, ma che oggi sappiamo essere di Duccio², opera, non a caso, sulla copertina del quarto volume, di grande importanza per l’apertura critica, della collana *Arti e storia nel medioevo* con sottotitolo *Il Medioevo al passato e al presente* (eds. Castelnuovo & Sergi 2004).

Come tutti gli specialisti di storia dell’arte medievale sanno³, il problema principale delle esposizioni stabili e ancor più di quelle temporanee di arte antica, dell’Età di Mezzo nella fattispecie, nasce, però, proprio da qui: se non si provano a ricostruire i luoghi di messinscena originali, laici o religiosi che siano, anche solo virtualmente, rischiamo di mettere in mostra oggetti da contemplare che non sono stati pensati per essere visti come quadri da cavalletto o affreschi da sala da pranzo di una villa settecentesca e quindi siamo costretti a fornire esclusivamente, per quanto imprescindibile, una lettura formale il più puntuale ed erudita possibile, ma inutile ai più, connessa a una chiave interpretativa iconografico-iconologica slegata inevitabilmente dal contesto funzionale originale e necessariamente connessa a questioni ugualmente importanti certo, ma di “altra” natura (teologica, ideologica, storico-antropologica), con il rischio di slegare l’oggetto dalla sua ontica componente

¹ Siamo ben informati su tale rito grazie alla descrizione che redige Beroldo, deputato alla custodia del tesoro della cattedrale milanese attorno al 1130, ma rimando alle considerazioni di Simona Moretti (2018) per tutte le questioni di carattere formale, iconografico, liturgico e storiografico.

² ed. Acidini, Parisi, Prettejohn & Trippi 2024, pp. 138-139, 487 per uno schizzo preparatorio dell’opera del 1855 conservata alla Royal Collection of the United Kingdom.

³ Senza pretesa di completezza, e per non stilare un arido elenco, mi limito alle mostre di arte medievale in Italia dell’ultimo quarto di secolo per capirne i presupposti culturali e le dinamiche, escludendo a priori le esposizioni di cui si è esplicitamente parlato in questa sede e quelle dedicate esclusivamente ai decenni successivi il secondo quarto del XV secolo. In generale sulla questione delle mostre d’arte, in particolare antica, si deve oggi partire dalle riflessioni generali di Haskell 2000 da completare con eds. Wellington & Pegazzano 2018; per i musei e mostre di arte medievale si veda almeno Watney 2003; Le Pogam 2004, Monciatti & Piccinini 2004; eds. Castelnuovo & Monciatti 2007; Diebold 2015. Curioso il caso iberico su cui O’Donnell-Morales 2019.

visuale non scindibile dall'uso effettivo che se ne faceva. Il rischio serio, e difficilmente evitabile salvo sporadici casi, è che le mostre di arte medievale risultino particolarmente ostiche al grande pubblico al quale si ha ben da raccontare l'importanza dei singoli pezzi, del particolare momento storico "esposto" o del singolo artista, ma lo sganciamento dal contesto originario ne inficia buona parte della reale fruibilità e quindi apprezzamento.

L'approccio storico e storico-artistico, talvolta archeologico (Peroni 2007), gioca una parte preponderante e non poteva essere diversamente: si pensi alle esposizioni pensate per evocare la storia di un popolo o di più popoli⁴ (un inquadramento è Bertelli 2007), per ricostruire il contesto spazio-temporale gravitante attorno a un grande evento o a una ricorrenza⁵, attorno a un imperatore⁶ (sul problema Gandolfo 2007), a un santo o a un prelado⁷, a un signore o una famiglia di alto rango⁸. Alcune mostre sono state pensate anche per celebrare una riapertura a seguito del restauro e recupero di una chiesa⁹, per mettere a fuoco una o più possibili categorie di manufatti non solo in termini materici, ma anche dal punto di vista delle peculiarità tipologiche¹⁰, per portare in emersione un blocco di pezzi di cronologia medievale in un museo o nel tesoro della cattedrale¹¹, una cultura artistica in un dato areale o in

⁴ Eds. Bertelli & Brogiolo 2000: *Il futuro dei Longobardi*; eds. Bertelli, Brogiolo, Jurković, Milošević, Matejčić & Stella 2001: *Bizantini, Croati, Carolingi. Alba e tramonto di regni e imperi*, sull'onda naturalmente di *I Goti* 1994 e eds. Fodor & Révész 1998: *Gli antichi Ungari. Nascita di una nazione*, culminato in qualche modo con eds. Brogiolo & Chavarría Arnau 2007: *I Longobardi. Dalla caduta dell'Impero all'alba dell'Italia*; ed. Aillagon 2008: *Roma e/et/and/und/y i Barbari. La nascita di un nuovo mondo*; eds. Brogiolo, Marazzi & Giostra 2017: *Longobardi. Un popolo che cambia la storia*).

⁵ Ed D'Onofrio 1999: *Romei&Giubilei. Il pellegrinaggio medievale a San Pietro (350 - 1350)*; ed. Piccirillo 2000: *In Terrasanta. Dalla crociata alla custodia dei luoghi santi*; ed. Righetti Tosti-Croce 2000: *Bonifacio VIII*.

⁶ Eds. Donati & Gentili 2005: *Costantino II Grande. La civiltà antica al bivio tra Occidente e Oriente*; eds. Crivello & Segre Montel 2006: *Carlo Magno e le Alpi. Viaggio al centro del Medioevo*; ed. Sena Chiesa 2012: *Costantino 313 d.C. L'editto di Costantino e il tempo della tolleranza*.

⁷ Ed Donati 2000: *Pietro e Paolo: la storia, il culto, la memoria nei primi secoli*; ed Pasini 2003: *387 d.c. Ambrogio e Agostino. Le sorgenti dell'Europa*; eds. Alberzoni, Cariboni, Lucioni & Meschini 2004: *San Bernardo, renovatur seculi*; eds. Tartuferi & D'Arelli 2015: *L'arte di Francesco. Capolavori d'arte italiana e terre d'Asia dal XIII al XV secolo*; ed. Bassetti 2018: *Nell'anno del Signore 517. Verona al tempo di Ursicino*; ed. Lomartire 2019: *La Magna Charta. Guala Bicchieri e il suo lascito. L'Europa a Vercelli nel Duecento*;

⁸ Eds. Bertelli & Marcadella (2001), *Ezzelini. Signori della Marca nel cuore dell'Impero di Federico II. Catalogo*; ed. Calzona 2008: *Matilde e il tesoro dei Canossa tra castelli, monasteri e città*; eds. Salvarani & Castelfranchi 2008: *Matilde di Canossa. Il Papato, l'Impero, storia, arte, cultura alle origini del romanico*.

⁹ Eds. Andaloro, Bordi & Morganti 2016: *Santa Maria Antiqua tra Roma e Bisanzio*.

¹⁰ Ed. Andaloro 2006: *Nobiles officinae: perle, filigrane e trame di seta dal Palazzo Reale di Palermo; Romanica* 2006; ed. Bologna 2008: *L'enigma degli avori medievali da Amalfi a Salerno*; ed. Mor 2014: *Il crocifisso di Cividale e la scultura lignea nel Patriarcato di Aquileia al tempo di Pellegrino II (secoli XII-XIII)*; ed. Pierini 2016: *Francesco e la croce*; ed. Cervini 2018: *Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico*; eds. Medica & Mor: *Imago Splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento*.

¹¹ Eds. Faietti & Medica 2001: *La basilica incompiuta. Progetti antichi per la facciata di San Petronio*; eds. Medica & Battistini 2003: *La cattedrale scolpita. Il romanico in San Pietro a Bologna*.

un dato momento¹², o, semplicemente, per celebrare un “artista” e tracciarne uno *status quaestionis*¹³.

Esiste tuttavia un'altra serie di esposizioni temporanee che intende mettere in mostra opere “medievali” con altro intento, non finalizzato a ricostruire – ampio o stretto che sia – un frammento temporale attraverso immagini-oggetto; un intento che, al contrario, si palesa disinteressato a valorizzare qualsivoglia particolare figura e il suo contesto, così come una tipologia artistica o una singola emergenza.

Soprattutto nell'ultimo quarto di secolo talvolta quello che è andato in mostra non è stata l'arte medievale, nell'accezione più strettamente disciplinare, quanto l'“idea” di medioevo o di “un medioevo”. In questo senso è evidente che ogni curatore espone comprensibilmente la “sua idea” di medioevo, pur restando inteso che, se ogni mostra è, o dovrebbe essere, un racconto attraverso le immagini, qualsiasi tipologia di esposizione finora ricordata è a rischio di personalizzazione perché soggettiva è la storia che si va narrando. L'elemento determinante per un discorso storico-artistico resta dunque l'“oggetto” al centro del racconto.

A questo proposito va da sé che la mostra realizzata proprio a Parma tra 2003 e 2004 nei Voltoni del Guazzatoio nel Palazzo della Pilotta dal titolo parlante *Il Medioevo Europeo di Jacques Le Goff* (ed. Romagnoli 2003), sia stato in modo esplicito, quasi pionieristicamente, il tentativo di raccontare l'idea di medioevo del grande storico francese; tuttavia, il fatto che la curatrice fosse una storica *tout-court* e non una storica dell'arte non è stata una scelta priva di conseguenze. Capisco perfettamente, infatti, pensando alla storia di taglio prettamente antropologico di Le Goff, figlio delle *Annales*, le 13 sezioni della mostra: *I. Porte di chiese in legno e in bronzo; II. Luoghi e paesaggi; III. Tesori e oggetti preziosi; IV. Ebrei e musulmani; V. Mari, navi, viaggi; VI. Tecniche e vita economica; VII. La scrittura e il libro; VIII. Il*

¹² Eds.. De Marchi, Franco & Spada Pintarelli 2000: *Trecento. Pittori gotici a Bolzano*; eds. Medica 2000: *Duecento. Forme e colori del Medioevo a Bologna*; eds. Castelnuovo & De Gramatica 2002: *Il gotico nelle Alpi*; eds. Burrelli & Caleca 2005: *Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto*; *Vivere il medioevo* 2006; *Cremona una cattedrale, una città* 2007; eds. Augenti & Bertelli 2007: *Felix Ravenna. La croce, la spada, la vela: l'alto Adriatico fra V e VI secolo*; eds. Bisconti & Gentili 2007: *La rivoluzione dell'immagine. Arte paleocristiana tra Roma e Bisanzio*; eds. Bona Castellotti & Giuliano 2008: *Exempla. La rinascita dell'antico nell'arte italiana. Da Federico II ad Andrea Pisano*; eds. Guermandi & Urbini 2014: *Imperituro. Renovatio imperii Ravenna nell'Europa ottoniana*; ed. Pessa 2016: *Genova nel Medioevo. Una capitale del Mediterraneo al tempo degli Embriaci*; ed. Ferrari 2002: *La città del leone. Brescia nell'età dei comuni e delle signorie*.

¹³ Per Giotto e Dante rimando al contributo di Monciatti in questi atti, ricordo però: eds. Flores d'Arcais & Gentili 2008: *Paolo Veneziano. Il Trecento veneziano e la pittura tra Oriente e Occidente*; eds. Bagnoli, Bartalini, Bellosi & Laclotte 2003: *Duccio. Alle origini della pittura senese*; eds. Garibaldi & Toscano 2006: *Arnolfo di Cambio una rinascita nell'Umbria medievale*; ed. Bagnoli 2010: *Marco Romano e il contesto artistico senese fra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento*; eds. Banzato, Flores d'Arcais, Spiazzi 2011: *Guariento e la Padova carrarese*; eds. Benati & Medica 2012, *Simone e Jacopo due pittori bolognesi al tramonto del Medioevo*; eds. Benati & Medica 2014: *Giovanni da Modena un pittore all'ombra di San Petronio*; eds. Bagnoli, Bartalini & Seidel 2017: *Ambrogio Lorenzetti*.

sogno e la vita cortese; IX. La musica e il gioco; X. Re, dei e santi; XI. Personaggi femminili; XII. Personaggi divini e celesti; XIII. L'Aldilà. Ho capito senza riserve non tanto il ricorso a un numero molto alto di copie e immagini (se i soggetti sono edifici sacri con le loro porte oppure i luoghi e i paesaggi, l'utilizzo di riproduzioni fotografiche è inevitabile), quanto la scelta di prescindere totalmente da considerazioni di carattere geografico e cronologico. Considero esemplarmente la sezione *VI. Tecniche e vita economica*, rappresentata da circa una dozzina di pezzi: i primi due erano un ducato veneziano del doge Giovanni Dandolo (1279-1289) e un fiorino della Repubblica di Firenze del 1304; seguiva il capitello proveniente da Tolosa celebre per illustrare un'imbarcazione con rematori il cui ritmo è regolato dalla frusta del capovoga datato in mostra generalmente al XII secolo; furono poi esposti i frammenti del *Piviale di San Moderanno* di Berceto (datato XII-XV secolo), un frammento della vetrata della chiesa francescana di Colmar (1330 circa), alcuni disegni del Duomo di Milano conservati a Bologna della fine del XIV secolo, la riproduzione fotografica di alcuni disegni della cattedrale di Strasburgo tra la metà del Duecento e il terzo quarto del Trecento, la riproduzione fotografica del *Re Artù* e del *Sansone che smascella il Leone* nel mosaico pavimentale di Otranto, il mese di settembre/vendemmia attribuito ad Antelami (datato XII secolo! *sic*), una roncola e un falchetto trecenteschi da Cencelle, la riproduzione fotografica del mese di Luglio conservato al Museo della Cattedrale di Ferrara (1230 circa). Se alcuni pezzi vanno intesi come esempi di tecniche particolarmente evocative del Medioevo capiamo il senso della presenza del mosaico, delle vetrate, delle stoffe, dei disegni di architettura, della pietra; altrettanto bene si comprendono le monete, il capitello con la navigazione come mezzo di trasporto, di esportazione e importazione di prodotti, i lavori dell'Uomo in campagna e i relativi strumenti al fine di evocare la "vita economica". Tuttavia, la presenza di opere databili interamente dal XII secolo in poi genera il rischio di contribuire a pensare che solo negli ultimi secoli del medioevo ricorressero a quelle tecniche e che solo da quel frangente l'economia fosse viva. Tralasciamo che roncole e falchetti esattamente uguali a quelli esposti si possano trovare in innumerevoli musei etno-antropologici con cronologie che possono arrivare comodamente alla metà del XX secolo; la scelta di escludere l'alto medioevo da questa sezione comporta mettere sullo stesso piano emergenze diverse della prima metà del XII con pezzi della seconda metà del XIV secolo. È come se tra 500 anni si organizzasse una mostra sugli ultimi trecento anni del secondo millennio accostando un cellulare del 1998, la mongolfiera e la macchina a vapore di James Watt per evocare alcune delle invenzioni più importanti e così "esporre" la rivoluzione tecnologica e quindi industriale.

Di per sé legittimo, pena però la compressione/implosione estrema di tre secoli come se si trattasse di una sola epoca omogenea e coerente, quando invece è necessario ammettere che la Guerra di Secessione spagnola del principio del Settecento e le guerre nell'ex-Jugoslavia di fine anni Novanta del secolo scorso non possono nemmeno lontanamente essere messe sullo stesso piano. Conseguenza uguale per il medioevo: annullamento delle specificità spaziali e temporali con il risultato, non voluto certamente nelle intenzioni della curatrice (e ancor meno di Jacques Le Goff), di proporre un'idea di Medioevo caratterizzata da atemporalità e aspazialità. Controprova sono le datazioni, diciamo, troppo larghe o errate come la cronologia del pezzo di Tolosa a un generico XII secolo invece che nella seconda metà avanzata, o datare i mesi del Battistero di Parma allo stesso generale XII secolo forse perché l'epigrafe del portale nord attesta che la fabbrica venne avviata nel 1196: in fin dei conti, cosa importa fornire date precise se lo scopo è evocare la vita economica e le tecniche di mille anni di storia?

Diversa la logica che ha informato la mostra *Il Medioevo in viaggio* (eds. Chiesi, Ciseri, Paolozzi Strozzi 2015), organizzata negli spazi del Museo del Bargello di Firenze come risultato della volontà di "far viaggiare" e mettere in risonanza alcuni pezzi conservati nei quattro musei europei più importanti di arte medievale: oltre al Bargello, il Musée de Cluny di Parigi, il Museum Schnütgen di Colonia e il Museu Episcopal di Vic. Il passo tra l'idea di far viaggiare l'arte medievale e l'idea di mostrare il viaggio nel Medioevo è stato breve, come dimostrano le cinque sezioni dell'esposizione: *La rappresentazione del mondo; La salvezza dell'anima. Pellegrini, predicatori, chierici; La guerra. Crociate, cavalieri e spedizioni militari; Il viaggio di affari. Mercanti, banchieri e messaggeri; La visibilità politica e sociale. Il viaggio dei sovrani, le parate nuziali*. Sebbene la mostra fiorentina del 2015 abbia optato soltanto per un aspetto, per quanto vasto ed esteso, del medioevo, anche in questo caso, in ragione dello scopo manifesto e dichiarato di evocare l'intero millennio "di mezzo", alcune semplificazioni balzano all'occhio come per esempio, di nuovo, l'assenza dell'alto medioevo e la sporadicità del pieno medioevo. Capisco perfettamente che il numero di pezzi dal XII secolo in poi è incommensurabilmente maggiore rispetto ai secoli precedenti; non nascondo il sospetto che si sia voluta offrire una idea "catchy" dei cosiddetti "Secoli bui".

Il contesto del tutto peculiare in cui, per contro, va inserita la mostra *Lucca e l'Europa un'idea di medioevo V-XI secolo* (eds. Baracchini, Bertelli, Caleca, Collareta, Dalli Regoli & Filieri 2010) è quello delle celebrazioni del centenario della nascita di Carlo Ludovico Ragghianti nell'ambito di un ricco programma elaborato dall'omonima Fondazione. Il titolo non poteva essere più esplicito, anche se, pur nella direzione della mostra di Parma di Le Goff, quella di Lucca esce da quel solco

perché il centro dell'esposizione, paradossalmente, non è il Medioevo in quanto tale, ma l'"Arte medievale" in quanto tale (alto medievale, peraltro) vista attraverso le lenti di un protagonista della stagione storico-artistica della seconda metà del Novecento.

Anche in questo caso elenchiamo le varie sezioni, al fine di rendere lampante la differenza di impostazione rispetto ai due esempi precedenti: *Il paradigma monetale; Gli avori e la continuità con l'arte classica; Le oreficerie e l'avvento dell'arte astratta; Il mondo del libro; Scultura altomedievale in pietra e decoro monumentale; Reliquie e reliquiari; La sintesi carolingia; Scrittura, pittura, intaglio; Dai tessuti alla scultura monumentale; Esempi d'Oltremare; Verso l'età comunale; Fortuna visiva dell'arte medievale lucchese*. D'altra parte, la *Premessa* scritta a più mani dal comitato scientifico (i cui membri corrispondono ai curatori della stessa mostra senza Carlo Bertelli) sono espliciti:

Ragghianti non aveva preclusioni di sorta e riteneva che ogni prodotto umano qualificato in senso visivo avesse il diritto di esigere l'attenzione dello storico dell'arte. [...] L'opera è innanzitutto un *hic et nunc*. Solo quando più opere evidenziano una trama oggettiva di rapporti di buon vicinato si stabilisce un significativo insieme [...] Invertire il percorso, partire cioè da una nozione astratta dello stile per inserirci a viva forza l'oggetto, costituisce la classica scorciatoia che invece di portare a destinazione fa andare fuori strada (*Premessa* 2010, p. 11).

La mostra di Lucca ha inteso esporre l'idea di arte medievale, in un dato luogo e tempo, secondo uno storico dell'arte: non sorprende dunque che le schede di catalogo siano lunghe e attente a ricostruire la dimensione critica, storico-artistica e collezionistica. Ricorro all'ultima parte della *Premessa* perché il comitato scientifico ha magistralmente indicato in poche righe non solo quale fosse l'"idea" di Ragghianti, ma ha anche sunteggiato il problema di fondo delle esposizioni sull'Età di Mezzo:

Se la mostra avesse potuto presentare una chiesa altomedievale o un altro manufatto analogo, il discorso risulterebbe di una chiarezza palmare. Basta tuttavia pensare alla funzione pratica di tanti degli oggetti esposti per mettersi sulla strada giusta. In età medievale non si chiede un'opera d'arte, ma un dittico d'avorio per scrivere, una fibula per fissare il mantello, un libro per dire messa, un pluteo marmoreo per recingere un altare. Su questa base assai concreta, l'artista inizia a lavorare, cercando certo di soddisfare il committente, ma anche di esprimere se stesso. Adotta un modello, lo adatta alle specifiche esigenze del caso, realizza qualcosa di nuovo anche quando è lui stesso convinto di eseguire

una copia. Certo, dal nostro legittimo punto di vista, la cosa che più conta è il tasso di originalità stilistica. Ma questo si comprende meglio quando si è pazientemente verificato ciò che non è originale nella tipologia, nella tecnica, nell'iconografia e nello stile stesso (Premessa 2010, p. 13).

La grande operazione espositiva messa in cantiere a Roma nel 2022, infine, si è posta in qualche modo a cavaliere delle due modalità di “mostre medievali” di cui abbiamo provato a tracciare le linee (eds. D’Achille e Righetti 2022: *Roma medievale. Il volto perduto della città*). La scelta di concentrare l’attenzione sulla sola città di Roma ha annullato evidentemente ogni velleità di offrire un’idea di medioevo globale¹⁴, puntando sulla volontà di mettere in luce solo quanto della Roma dell’Età di Mezzo non solo sia ancora presente a livello architettonico e più latamente artistico, ma anche abbia condizionato la città nei secoli successivi. Per contro, si è inteso esplicitamente esporre pezzi dall’epoca di Gregorio Magno (anni attorno al 600) fino al principio del XIV secolo, cioè fino al primo giubileo di Bonifacio VIII come dimostrano le nove sezioni che hanno configurato lo *storytelling* espositivo: *In viaggio verso Roma: i pellegrini*; *Le grandi basiliche: San Pietro in Vaticano, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore*; *I papi e Roma*; *Lo spazio sacro: liturgia e architettura*; *Le icone mariane*; *La decorazione di Santa in Gerusalemme*; *La vita nella Roma medievale (Crypta Balbi)*; *Un intreccio di culture*; *Scorci di Roma medievale*.

La lettura del volume di Massimo Arcangeli, *Il Medioevo alle porte* (2009), mi ha condotto a presentare l’ultimo esempio di questa breve rassegna di esposizioni sull’idea di Medioevo. Faccio riferimento a una iniziativa espositiva organizzata dal comune di Certaldo nel 2004, curata da Maurizio Sciacaluga, mostra che non ebbi modo di visitare. Il titolo, *Medioevo Prossimo Venturo* (ed. Sciacaluga 2004), richiamava esplicitamente un celebre volume di Roberto Vacca (1971), riprendendone, puntando gli occhi alla contemporaneità, la tensione verso un ritorno dei secoli medievali nell’accezione più trita e stereotipata come le parole dello stesso Sciacaluga dimostrano nella breve pagina di introduzione di cui riporto qui la parte iniziale in ragione della scarsissima diffusione del catalogo:

Prossimo Venturo si fa per dire, in realtà il Medioevo è tornato da un bel pezzo, e il mondo ne è di nuovo dentro fino al collo. Non una stagione a venire, ma una già venuta da tempo, già terribilmente presente. Con tutta probabilità, la Rivoluzione francese, il secolo dei lumi, le

¹⁴ Analogamente, cambiando contesto, eds. Gentili & Marchi 2007: *Arte per mare. Dalmazia, Titano e Montefeltro dal primo cristianesimo al Rinascimento*.

dichiarazioni dei diritti dell'uomo, le nazioni unite, il pacifismo e molte altre pie intenzioni avevano illuso un po' tutti, ma quelli che sono stati chiamati i secoli bui non sono rimasti, affatto, definitivamente alle spalle della storia. Anzi, sembrano essere il suo cammino più attuale, la sua inevitabile vocazione. Come chiamare infatti, se non medioevali, le odierne crociate, torture, invasioni barbariche, politiche espansioniste, pestilenze? Come definire altrimenti, se non medioevali, lo scontro contemporaneo tra le culture e le religioni, il genocidio d'interi popoli, gli sterminii di massa, il desiderio d'annientare il nemico per impadronirsi delle sue risorse e delle sue terre? (Sciaccaluga 2004, p. 11)

L'operazione contemplava la presenza di ventisette artisti contemporanei cui il curatore chiese di presentare opere relative a quasi altrettanti cliché e luoghi comuni della cultura dell'Età di Mezzo *tout-court* senza alcuna distinzione tra il medioevo e il medievalismo: *Il Castello*; *Lo Scudo*; *Lo Stendardo*; *Le Armature*; *Il Gotico*; *La Cattedrale*; *La Chiesa*; *Il Crocifisso*; *L'Eresia*; *L'Alchimia*; *L'Incontro con l'Islam*; *Lo Scontro con l'Islam*; *La Via della Seta*; *La Via delle spezie*; *La Tentazione*; *La Tortura*; *La Caccia alle Streghe*; *La Peste*; *La Donna Angelicata* (tre volte); *Il Mosaico*; *I Doccioni*; *La Macchina per l'assedio*; *Il Decamerone*; *Memento Mori* (due volte).

Quello che sorprende in tale operazione non è il perpetuarsi di una idea stereotipata di medioevo, quanto l'ignoranza totale di una nuova o, meglio, una rinnovata corrente di studi sull'Età di Mezzo percepita, immaginata, fantasticata, in ultima analisi, inventata nei secoli successivi al millennio medievale, una corrente di studi che negli ultimi decenni ha prodotto una mole cospicua di pubblicazioni volte a smascherare i pregiudizi e le incrostazioni che ancora imperano. Il medievalismo segue uno schema che ricalca piuttosto esplicitamente il ben noto procedimento baconiano del *Novum Organum* del 1620, con l'individuazione degli *Idola*, della *pars destruens* e della *pars construens*. Quest'ultima è appannaggio ovviamente della medievistica in senso lato (storia *tout-court*, diplomatica, storia dell'arte medievale, storia della miniatura, araldica, filosofia, filologia romanza, archeologia), mentre alla ricerca degli *Idola* e alla *pars destruens* punta il medievalismo¹⁵. Evidentemente a

¹⁵ Limitandomi agli studi cardine e a quelli più recenti, debbo confinare in una nota la questione del medievalismo storico (*Il sogno del Medioevo* 1983; Bordone 1993; Sergi 1998; Buddick 1998; ed Marostica 2004; eds. Bak, Jarnut, Monnet & Schneidmüller 2008; Sergi 2002; Sergi 2010; eds. Geary & Klaniczay 2013; ed D'Arcens 2016; Brando 2018; eds. Di Carpegna Falconieri & Facchini 2018; ed Gazzini 2020; ed Capelli, 2023; ed Gazzini 2023) e del medievalismo artistico e architettonico (eds. Bossaglia & Terraroli 1985; Zucconi 1997; Currin 2003; ed Muzzarelli 2007; Camille 2009; eds. Jordan & Marquardt 2009; Diebold 2012; eds. Wright & Townshend 2020). Ricordo inoltre che in lingua inglese dal 1979 è pubblicata una rivista dal titolo *Studies in Medievalism* e che in Germania sono ancora oggi fondamentali i cinque volumi dal titolo *Mittelalter-Rezeption* (pubblicati tra il 1986 e il 1996) di volta in volta declinati su vari aspetti che passano anche dai media, dalla politica, dall'ideologia e dall'economia. Segnalo infine per l'Italia la rubrica dedicata al medievalismo pubblicata nel numero 122 del *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo* del 2020, pp. 383-497.

Certaldo è sfuggito interamente tale processo...

Accogliendo alcune delle riflessioni proposte nella recente miscellanea *// medievista come Public Historian* (ed. Salvatori 2023) pubblicata dall'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, potrebbe a questo punto rilevarsi interessante e, a suo modo, attrattivo progettare una esposizione in cui mettere in mostra il “medioevo immaginato” con un focus meno locale rispetto all'importante mostra di Piacenza degli anni Ottanta del secolo scorso (ed. Dezzi Bardeschi 1985) cercando di contribuire ancora una volta a scardinare pregiudizi e stereotipi, per contrasto, attraverso streghe, draghi, unicorni e basilischi, fanciulle indifese nella torre più alta in attesa del cavaliere di turno, la Tavola Rotonda con sopra il Graal custodito dai Templari, cinture di castità di varia foggia e dimensione per evocare il mai esistito *ius primae noctis*; ma anche, perché no?, coccodrilli imbalsamati, un tempo in freddissimi quanto improbabili fossati di castelli scozzesi o – non possono mancare – atroci strumenti di tortura di ogni sorta per tutte le stagioni. (S)fortunatamente, tuttavia, nell'ultimo quarto di secolo si è preferito mettere in mostra una “idea” di medioevo, nonostante i diversi approcci, il più scientificamente aggiornata possibile...

L'autore

Giorgio Milanese, storico dell'arte, professore associato presso l'Unità Arte Musica e Spettacolo del dipartimento DUSIC dell'Ateneo di Parma, è docente di storia dell'arte medievale (Laurea Triennale in Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo) e di storia dell'immagine medievale (Laura Magistrale in Storia e critica delle arti e dello spettacolo, di cui è vicepresidente). È membro del comitato scientifico del Centro Studi Leon Battista Alberti di Mantova, è direttore della rivista Vitelliana ed è vicepresidente della Fondazione Daniele Ponchiroli; si occupa in particolare dei modelli d'immagine e di architettura in Europa dall'epoca ottoniana all'epoca sveva.

Riferimenti bibliografici

Acidini, C, Parisi, F, Prettejohn E & Trippi, P (eds.) *Preraffaeliti. Rinascimento moderno*, catalogo della mostra (Forlì, Musei di San Domenico, 24 febbraio – 30 giugno 2024), Dario Cimorelli Editore, Milano.

Aillagon, J-J (ed) 2008, *Roma e/et/and/und/y i Barbari. La nascita di un nuovo mondo*, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Grassi, 26 febbraio 2007-20 luglio 2007; Bonn, Bundeskunsthalle, 22 agosto 2008-07 dicembre 2008), Skira-Palazzo Grassi, Ginevra-Milano-Venezia.

Alberzoni, MP, Cariboni, G, Lucioni, A & Meschini, M (eds.) 2004, *San Bernardo, renovatur seculi*, catalogo della mostra (Rimini, 2004), Ancora/Itaca, Milano/Sala Bolognese.

Andaloro, M (ed) 2006, *Nobiles officinae: perle, filigrane e trame di seta dal Palazzo Reale di Palermo*, catalogo della mostra (Palermo-Vienna, 2003-2004), Maimone, Catania.

Andaloro, M, Bordi, G & Morganti, G (eds.) 2016, *Santa Maria Antiqua tra Roma e Bisanzio*, catalogo della mostra (Roma, basilica di Santa Maria Antiqua al Foro Romano, rampa imperiale, 17 marzo-11 settembre 2016), Electa, Milano.

Arcangeli, M 2009, *Il Medioevo alle porte*, Liberilibri, Macerata.

Augenti, A & Bertelli, C (eds.) 2007, *Felix Ravenna. La croce, la spada, la vela: l'alto Adriatico fra V e VI secolo*, catalogo della mostra (Ravenna, Complesso di San Nicolò, 10 marzo-7 ottobre 2007), Skira, Ginevra-Milano.

Bagnoli, A, Bartalini, R, Bellosi, L & Laclotte, M (eds.) 2003. *Duccio. Alle origini della pittura senese*, catalogo della mostra (Siena, Santa Maria della Scala-Museo dell'Opera del Duomo, 4 ottobre 2003-11 gennaio 2004), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Bagnoli, A (ed) 2010, *Marco Romano e il contesto artistico senese fra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento*, catalogo della mostra (Casole d'Elsa, Museo Civico Archeologico e della Collegiata, 27 marzo-3 ottobre 2010), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Bagnoli, A, Bartalini, R & Seidel, M (eds.) 2017, *Ambrogio Lorenzetti*, catalogo della mostra (Siena, Santa Maria della Scala, 22 ottobre 2017-21 gennaio 2018), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Bak, JM, Jarnut, J., Monnet P. & Schneidmüller, B (eds.) 2008, *Gebrauch und Missbrauch des Mittelalters, 19.-21. Jahrhundert/Uses and Abuses of the Middle Ages: 19th-21st Century/Usages et Mésusages du Moyen Age du XIXe au XXIe siècle*, Wilhelm Fink, München.

Banzato, D, Flores d'Arcais, F, Spiazzi AM (eds.) 2011, *Guariento e la Padova carrarese*, catalogo della mostra (Padova, Palazzo del Monte di Pietà, 16 aprile-31 luglio 2011), Marsilio, Venezia.

Baracchini, C, Bertelli, C, Caleca, A, Collareta, M, Dalli Regoli, G & Filieri, MT (eds.), 2010, *Lucca e l'Europa: un'idea di Medioevo V-XI secolo*, catalogo della mostra (Lucca, Fondazione Ragghianti, 25 settembre 2010-9 gennaio 2011), Fondazione Ragghianti, Lucca.

Bassetti, M (ed.) 2018, *Nell'anno del Signore 517. Verona al tempo di Ursicino. Crocevia di uomini culture e scritture*, catalogo della mostra (Verona, 16 febbraio - 16 maggio 2018), CISAM, Spoleto.

Benati, D & Medica, M (eds.) 2012, *Simone e Jacopo due pittori bolognesi al tramonto del Medioevo*, catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Medievale, 24 novembre 2012-2 marzo 2013), Edisai, Ferrara.

Benati, D & Medica, M (eds.) 2014, *Giovanni da Modena un pittore all'ombra di San Petronio*, catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Medievale, 12 dicembre 2014-12 aprile 2015), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Bertelli, C & Brogiolo GP (eds.) 2000, *Il futuro dei Longobardi e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno*, catalogo della mostra (Brescia, Monastero di Santa Giulia, 18 giugno - 19 novembre 2000), Skira, Ginevra-Milano.

Bertelli, C 2007, *Franchi e Longobardi nelle mostre recenti*, in *Medioevo/Medioevi. Un secolo di esposizioni d'arte medievale*, eds. E Castelnuovo & A Monciatti, Edizioni della Normale, Pisa, pp. 455-464.

Bertelli, C, Brogiolo, GP, Jurković, M, Milošević, A, Matejčić & Stella, C (eds.) 2001: *Bizantini, Croati, Carolingi. Alba e tramonto di regni e imperi*, catalogo della mostra (Brescia, Museo Civico di Santa Giulia, 9 settembre 2001-6 gennaio 2002), Skira, Ginevra-Milano.

Bertelli, C & Marcadella, G (eds.) 2001, *Ezzelini. Signori della Marca nel cuore dell'Impero di Federico II. Catalogo*, catalogo della mostra (Bassano del Grappa, Palazzo Bonaguro, 16 settembre 2001 - 6 gennaio 2002), Comune di Bassano del Grappa, Bassano del Grappa.

- Bisconti, F & Gentili, G (eds.) 2007, *La rivoluzione dell'immagine. Arte paleocristiana tra Roma e Bisanzio*, catalogo della mostra (Vicenza, Gallerie di Palazzo Leoni-Montanari, 8 settembre-18 novembre 2007), Silvana Editoriale/Intesa Sanpaolo, Cinisello Balsamo (MI).
- Bologna, F (ed) 2008, *L'enigma degli avori medievali da Amalfi a Salerno*, catalogo Della mostra (Salerno, Museo Diocesano, 20 dicembre 2007-30 aprile 2008), Paparo, Napoli.
- Bona Castellotti, M & Giuliano, A (eds.) 2008, *Exempla. La rinascita dell'antico nell'arte italiana. Da Federico II ad Andrea Pisano*, catalogo della mostra (Rimini, Castel Sismondo, 20 aprile-7 settembre 2008), Pacini, Ospedaletto (PI).
- Bordone, R 1993, *Lo specchio di Shalott. L'invenzione del Medioevo nella cultura dell'Ottocento*, Liguori, Napoli.
- Bossaglia, R & Terraroli, V (eds.), 1985, *Il Neogotico nel XIX e XX secolo*, Atti del convegno (Pavia, 25-28 settembre 1985), Mazzotta, Milano.
- Brando, M 2018, *Stereotipi e false immagini sul Medioevo che non merita tanta denigrazione*, Strisciarossa, Roma.
- Brogiolo, GP & Chavarría Arnau, A (eds.) 2007, *I Longobardi. Dalla caduta dell'impero all'alba dell'Italia*, catalogo della mostra (Torino, Fondazione Palazzo Bricherasio, 28 settembre 2007-6 gennaio 2008; Novalesa, Abbazia dei Santi Pietro e Andrea, 30 settembre-9 dicembre 2007), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).
- Brogiolo, GP, Marazzi, F & Giostra, C (eds.) 2017, *Longobardi. Un popolo che cambia la storia*, catalogo della mostra (Pavia, Castello Sforzesco, 1 settembre 2017-3 dicembre 2017; Napoli, Museo archeologico nazionale, 15 dicembre 2017-26 marzo 2018; Sankt Petersburg, Museo statale Ermitage, aprile 2018-luglio 2018), Skira, Ginevra-Milano.
- Buddick, K 1998, *The Shock of Medievalism*, Duke University Press, Durham.
- Burrelli, M & Caleca, A (eds.) 2005, *Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto*, catalogo della mostra (Pisa, Museo Nazionale di San Matteo, Lungarno Mediceo, 25 marzo-25 giugno 2005), Pacini, Ospedaletto (PI).
- Calzona, A (ed) 2008, *Matilde e il tesoro dei Canossa tra castelli, monasteri e città*, catalogo della mostra (Reggio Emilia, Palazzo Magnani, Museo Diocesano; Canossa, Museo Naborre Campanini, 31 agosto 2008-11 gennaio 2009), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).
- Camille, M 2009, *The Gargoyles od Notre-Dame: Medievalism and the Monsters of Modernity*, University of Chicago Press, Chicago.
- Capelli, R 2023, *Fortune del Medioevo. Studi di Medievalismo*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- Castelnuovo, E & De Gramatica, F (eds.), 2002, *Il gotico nelle Alpi 1350-1450*, catalogo della mostra (Trento, Castello del Buonconsiglio, 20 luglio-20 ottobre 2002), Castello del Buonconsiglio, Trento.
- Castelnuovo, E & Sergi, G (eds.) 2004, *Arti e storia nel medioevo. IV. Il medioevo al passato e al presente*, Einaudi, Torino.
- Castelnuovo, E & Monciatti, A (eds.), 2007, *Medioevo/Medioevi. Un secolo di esposizioni d'arte medievale*, Edizioni della Normale, Pisa.
- Cervini, F (ed) 2018, *Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico*, catalogo della mostra (Matelica, Museo Piersanti, 9 giugno-4 novembre 2018), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).
- Chiesi, B, Ciseri, I & Beatrice Paolozzi, S (eds.) 2015, *Il Medioevo in viaggio*, catalogo della mostra (Firenze, Museo del Bargello, 20 marzo – 21 giugno 2015), Giunti/Firenze Musei, Firenze.

Cremona una cattedrale, una città. *La Cattedrale di Cremona al centro della vita culturale, politica ed economica, dal Medio Evo all'Età Moderna*, 2007, catalogo della mostra (Cremona, 8 novembre 2007-17 gennaio 2008), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Crivello, F & Segre Montel, C (eds.) 2006, *Carlo Magno e le Alpi. Viaggio al centro del Medioevo*, catalogo della mostra (Susa, Museo Diocesano di Arte Sacra - Novalesa, Abbazia Benedettina, 25 febbraio - 28 maggio 2006), Skira, Milano.

Curran, K, 2003, *The Romanesque Revival. Religion, Politics, and Transnational Exchange*, The Pennsylvania University Press, University Park, Pennsylvania.

D'Achille AM & Righetti M (eds.) 2023, *Roma Medievale. Il volto perduto della città*, catalogo della mostra (Roma, Museo di Roma, 21 ottobre 2022 – 5 febbraio 2023), De Luca Editori d'Arte, Roma.

D'Arcens, L (ed.) 2016, *The Cambridge Companion to Medievalism*, Cambridge University Press, Cambridge.

De Marchi, A, Franco, T & Spada Pintarelli, S (eds.) *Trecento. Pittori gotici a Bolzano*, catalogo della mostra (Bolzano, Galleria Civica, aprile-luglio 2000), Temi Editrice, Trento.

Dezzi Bardeschi, M (ed) 1985, *Gotico, neogotico, ipergotico: architettura e arti decorative a Piacenza, 1856-1915*, catalogo della mostra (Piacenza, 23 dicembre 1984-3 marzo 1985), Grafis, Casalecchio di Reno (BO).

Di Carpegna Falconieri, T & Facchini, R (eds.) 2018, *Medievalismi italiani (secoli XIX-XXI)*, Gangemi, Roma.

Diebold, WJ 2012, 'Medievalism', *Studies in Iconography. Special issue. Medieval Art History Today – Critical Terms*, 33, pp. 247-256.

Diebold, WJ 2015, *Balancing Medieval History, Culture, and Art in Exhibitions at the Turn of the Second Millennium*, in *Musealisierung mittelalterlicher Kunst Anlässe, Ansätze, Ansprüche*, eds.. W. Brückle, PA, Alain Mariaux, D. Mondini, Deutscher Kunstverlag, Berlin-München, pp. 269-281.

Donati, A (ed) 2000, *Pietro e Paolo. La storia, il culto, la memoria nei primi secoli*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo della Cancelleria, 30 giugno-10 dicembre 2000), Electa, Milano.

Donati, A & Gentili, G (eds.) 2005, *Costantino Il Grande. La civiltà antica al bivio tra Occidente e Oriente*, catalogo della mostra (Rimini, Castel Sismondo, 13 marzo- 4 settembre 2005), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

D'Onofrio, M (ed) 1999, *Romei & Giubilei. Il pellegrinaggio medievale a San Pietro (350-1350)*, catalogo della mostra (Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia, 29 ottobre 1999-26 febbraio 2000), Electa, Milano.

Faietti, M & Medica, M (eds.) 2001, *La basilica incompiuta. Progetti antichi per la facciata di San Petronio*, catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Medievale, 4 ottobre 2001- 6 gennaio 2002), Edisai, Ferrara.

Ferrara, D (ed) 2008, *Giovanni Baronzio e la pittura a Rimini nel Trecento*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Barberini, 14 marzo-15 giugno 2008), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Ferrari, M (ed) 2002, *La città del leone. Brescia nell'età dei comuni e delle signorie*, catalogo della mostra (Brescia, Museo di Santa Giulia, 29 ottobre 2022 – 29 gennaio 2023), Skira, Milano.

Flores d'Arcais, F & Gentili, G (eds.) 2008, *Paolo Veneziano. Il Trecento veneziano e la pittura tra Oriente e Occidente*, catalogo della mostra (Rimini, Castel Sismondo, 19 agosto-29 dicembre 2002), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Fodor, I & Révész, L (eds.) 1998, *Gli antichi Ungari. Nascita di una nazione*, catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Archeologico, 21 febbraio-3 maggio 1998; Milano, Museo Archeologico ed Artistico nel Castello Sforzesco, 20 maggio-12 luglio 1998), Skira, Ginevra-Milano.

Gandolfo, F 2007, *Le celebrazioni dei personaggi storici attraverso le mostre d'arte medievale*, in *Medioevo/Medioevi. Un secolo di esposizioni d'arte medievale*, eds. E Castelnuovo & A Monciatti, Edizioni della Normale, Pisa, pp. 441-454.

Garibaldi, V & Toscano, B (eds.) 2006, *Arnolfo di Cambio una rinascita nell'Umbria medievale*, catalogo della mostra (Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, Orvieto, chiesa di Sant'Agostino, 7 luglio 2005-8 gennaio 2006), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Gazzini, M (ed.), 2020, *Il falso e la storia. Invenzioni, errori, imposture dal medioevo alla società digitale*, Fondazione Giacomo Feltrinelli, Milano.

Gazzini, M (ed.), 2023, *Vere storie di medioevi falsi. Esempi, pretesti, metodologie*, ISIME, Roma.

Geary, P J & Klaniczay G (eds.), 2013, *Manufacturing Middle Ages. Entangled History of Medievalism in Nineteenth-Century Europe*, Brill, Leiden-Boston

Gentili, G & Marchi, A (eds.) 2007, *Arte per mare. Dalmazia, Titano e Montefeltro dal primo cristianesimo al Rinascimento*, catalogo della mostra (San Leo, Palazzo Mediceo, San Marino Città, Museo di San Francesco, 22 luglio-11 novembre 2007), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Guermanni, MP & Urbini, S (eds.) 2014, Imperiituro. *Renovatio imperii Ravenna nell'Europa ottoniana*, catalogo della mostra (Ravenna, Biblioteca Classense, 4 ottobre 2014-30 settembre 2015, Regione Emilia-Romagna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, 2014, Bologna).

Haskell, F 2000, *The Ephemeral Museum. Old Master Paintings and the Rise of Art Exhibitions*, Yale University Press, New Haven.

I Goti, 1994, catalogo della mostra (Milano, 28 gennaio-8 maggio 1994), Electa, Milano.

Jordan, AA & Marquardt, JT (eds.) 2009, *Medieval Art and Architecture after the Middle Ages*, Cambridge Scholar's Publishing, Cambridge.

Il sogno del Medioevo. Il revival del Medioevo nelle culture contemporanee, 1986, atti del convegno (San Gimignano, 11-12 novembre 1983), *Quaderni Medievali*, 21.

Lomartire, S (ed) 2019, *La Magna Charta. Guala Bicchieri e il suo lascito. L'Europa a Vercelli nel Duecento*, catalogo della mostra (Vercelli, Polo espositivo Arca di Vercelli, 23 marzo-9 giugno 2019), Gallo Edizioni, Vercelli.

Le Pogam, PY, 2004, 'Il Medioevo al museo. «Dal Musée des Monuments français» ai «Cloisters»', in *Arti e storia nel medioevo. IV. Il medioevo al passato e al presente*, eds. Castelnuovo, E & Sergi, G, Einaudi, Torino, pp. 759-784.

Lupo Jalla, D, Denicolai, P, Pagnucco, E & Rovino, G (eds.) 2002, *Medioevo reale, Medioevo immaginario. Confronti e percorsi culturali tra regioni d'Europa*, Città di Torino, Torino.

Marostica F (ed.), 2004, *Medioevo e luoghi comuni*, atti dei convegni (Bologna, Aula Prodi, 3 ottobre 2001 e 7 marzo 2002), Tecnodid, Napoli.

Medica, M (ed) 2000, *Duecento. Forme e colori del Medioevo a Bologna*, catalogo della mostra (15 aprile-16 luglio 2000), Marsilio, Venezia.

Medica, M & Battistini, S (eds.) 2003, *La cattedrale scolpita. Il romanico in San Pietro a Bologna*, catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Medievale, 13 dicembre 2003-12 aprile 2004), Edisai, Ferrara.

Medica, M & Mor, L (eds.) 2019, *Imago Splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento*, catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Medievale, 23 novembre 2019-8 marzo 2020), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Monciatti, A & Piccinini, G, 2004, 'Medioevo in mostra. Note per la storia delle esposizioni d'arte medievale', in *Arti e storia nel medioevo. IV. Il medioevo al passato e al presente*, eds. Castelnuovo, E & Sergi, G, Einaudi, Torino, pp. 811-845.

Mor, L (ed) 2014, *Il crocifisso di Cividale e la scultura lignea nel Patriarcato di Aquileia al tempo di Pellegrino II (secoli XII-XIII)*, catalogo della mostra (Cividale del Friuli, Museo Nazionale di Palazzo de Nordis, 12 luglio-12 ottobre 2014), Umberto Allemandi, Torino-Londra-New York.

Moretti, S 2018, *Eventi milanesi nel Medioevo. Un caso di racconto figurato (e scritto): la processione dell'Idea*, in *Raccontare Milano. Arte, architettura, media e mercato*, ed S. Moretti, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), pp. 13-27.

Muzzarelli, MG (ed), 2007, *Neomedievalismo. Recuperi, evocazioni, invenzioni nelle città dell'Emilia-Romagna*, Clueb, Bologna.

O'Donnell-Morales, M 2019, *Resurrecting Medieval Altar. Iberian Virgins in the Gothic Castilian Imagination and in Contemporary Museum Contexts*, in *The Long Lives of Medieval Art and Architecture*, eds.. Feltman, JM, Thompson, S, Routledge, London-New York, pp. 133-148.

Pasini, P (ed) 2003, *387 d.c. Ambrogio e Agostino. Le sorgenti dell'Europa*, catalogo della mostra (Milano, Museo Diocesano Chiostris di Sant'Eustorgio, 8 dicembre-2 maggio 2004), Ed. Olivares, Milano.

Peroni, A 2007, *Il Medioevo in mostra tra archeologia arti e storia: alcune considerazioni (e qualche interrogativo)*, in *Medioevo/Medioevi. Un secolo di esposizioni d'arte medievale*, eds. E Castelnuovo & A Monciatti, Edizioni della Normale, Pisa, pp. 465-482.

Pessa, L (ed) 2016, *Genova nel Medioevo. Una capitale del Mediterraneo al tempo degli Embriaci*, catalogo della mostra (Genova, Museo di Sant'Agostino, 19 marzo-26 giugno 2016), Sagep, Genova.

Piccirillo, M (ed) 2000, *In Terrasanta. Dalla crociata alla custodia dei luoghi santi*, catalogo della mostra (Milano, Civico Museo d'Arte, 17 febbraio – 21 maggio 2000), ArtificioSkira, Firenze.

Pierini, M (ed) 2016, *Francesco e la croce dipinta*, catalogo della mostra (Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, 30 ottobre 2016-29 gennaio 2017), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Premessa, 2010, in *Lucca e l'Europa: un'idea di Medioevo V-XI secolo*, eds. C Baracchini, C Bertelli, A Caleca, M Collareta, G Dalli Regoli, & MT Filieri, catalogo della mostra (Lucca, Fondazione Ragghianti, 25 settembre 2010-9 gennaio 2011), Fondazione Ragghianti, Lucca, pp. 11-13.

Righetti Tosti-Croce, M (ed), 2000, *Bonifacio VIII e il suo tempo. Anno 1300 il primo Giubileo*, catalogo della mostra (Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia, 12 aprile-16 luglio 2000), Electa, Milano.

Romagnoli, D (ed.) 2003, *Il Medioevo Europeo di Jacques Le Goff*, catalogo della mostra (Parma, Galleria Nazionale, 28 settembre 2003-6 gennaio 2004), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Romanica 2006, *Romanica. Arte e liturgia nelle terre di San Geminiano e Matilde di Canossa*, catalogo della mostra (Modena, Musei del Duomo, 16 dicembre 2006-1 aprile 2007), Panini, Modena.

Salvarani, R & Castelfranchi, L (eds.) 2008, *Matilde di Canossa. Il Papato, l'Impero, storia, arte, cultura alle origini del romanico*, catalogo della mostra (Mantova, Casa del Mantegna, 31 agosto 2008-11 gennaio 2009), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Salvatori, E (ed.) 2023, *Il medievista come Public Historian*, ISIME, Roma.

Sciaccaluga, M 2004, *Corsi e ricorsi*, in *Medioevo Prossimo Venturo*, ed M. Sciaccaluga, catalogo della mostra (Certaldo, Palazzo Pretorio, 20 maggio – 12 settembre 2004), Comune di Certaldo, San Gimignano, pp. 11-14.

Sciaccaluga, M (ed.) 2004, *Medioevo Prossimo Venturo*, catalogo della mostra (Certaldo, Palazzo Pretorio, 20 maggio – 12 settembre 2004), Comune di Certaldo, San Gimignano.

Sena Chiesa, G (ed) 2012, *Costantino 313 d.C. L'editto di Costantino e il tempo della tolleranza*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 25 ottobre 2012 - 17 marzo 2013; Roma, Colosseo e Curia Iulia, 27 marzo - 15 settembre 2013), Electa, Milano.

Sergi, G 1998, *L'idea di medioevo. Tra senso comune e pratica storica*, Donzelli, Roma.

Sergi, G 2002, *La rilettura odierna della società medievale: i miti sopravvissuti*, in *Medioevo reale, medioevo immaginario. Confronti e percorsi culturali tra regioni d'Europa*, eds. D Lupo Jalla, P Denicolai, E Pagnucco, G Rovino, Città di Torino, Torino, pp. 89-98.

Sergi, G 2010, *Antidoti all'abuso della storia. Medioevo, medievisti, smentite*, Liguori, Napoli.

Tartuferi, A & D'Arelli, F (eds.) 2015, *L'arte di Francesco. Capolavori d'arte italiana e terre d'Asia dal XIII al XV secolo*, catalogo della mostra (Firenze, Galleria dell'Accademia, 30 marzo-11 ottobre 2015), Giunti/Firenze Musei, Firenze/Milano.

Vacca, R 1971, *Medioevo prossimo venturo*, Mondadori, Milano.

Vivere il Medioevo. Parma al tempo della Cattedrale, 2006, catalogo della mostra (Parma, Voltoni del Guazzatoio, Palazzo della Pilotta, 7 ottobre 2006-14 gennaio 2007), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Watney, S 2003, 'Accessibility, Display and Disorientation: The Exhibition of Medieval Art Today', *Journal of the British Archaeological Association*, 156, 1, pp. 171-177.

Wellington Gahtan, M, Pegazzano D (eds.) 2018, *Monographic Exhibitions and the History of Art*, Routledge, London-New York.

Wright, A & Townshend, D (eds.) 2020, *The Gothic. Volume 1: Gothic in the Long Eighteenth Century*, Cambridge University Press, Cambridge.

Zucconi, G, 1997, *L'invenzione del passato. Camillo Boito e l'architettura neomedievale 1855-1890*, Marsilio, Venezia.

Questa ricerca ha beneficiato dei fondi dell'Università di Parma attraverso l'azione Bando di Ateneo 2021 per la ricerca cofinanziata dal MUR-Ministero dell'Università e della Ricerca - D.M. 737/2021 - PNR - PNRR – NextGenerationEU.